

VareseNews

Moretti: “Subito l’aggressività degli avversari”. Pagelle, si salva Campani

Pubblicato: Martedì 25 Ottobre 2016



Un Paolo **Moretti** con il **volto piuttosto provato** non può che ammettere la netta sconfitta patita a Klaipeda e spiegare così quanto accaduto alla Svyturio Arena. «**Non ho molte parole** da dire sul match di stasera. Abbiamo giocato solo 6/8 minuti con la giusta attitudine e con l’energia richiesta, poi basta. Davvero **troppo poco** per disputare una partita che doveva essere di livello europeo. Siamo una squadra nuova, abbiamo **diversi giocatori esordienti in questo tipo di gara** e forse sono stati sorpresi da un **Neptunas** che invece gioca duro, che è formazione **esperta, che è aggressiva**, credo anche “sporca” nel modo di affrontarti, ma questo è il basket che si gioca in Champions e in generale a livello internazionale. Detto questo, **complimenti** al Neptunas, a noi non rimane che pensare alle prossime partite».

Pone invece l’accento sull’assenza di Kangur il playmaker **Aleksa Avramovic**: «Kristjan per noi è **un giocatore speciale, uno che dà energia** e che ti sprona in campo. Ora dobbiamo guardare ai prossimi due match, con Pistoia in Serie A e con il Paok in Champions».

P A G E L L E

ANOSIKE 4,5 – Jerai Grant non è uno scarzone, ma neppure il fratello forte di Shaquille O’Neal. Contro Varese però fa quasi sempre quel che vuole perché Anosike, che almeno è uno dei pochi arrabbiati (almeno, a giudicare da fuori) l’accaduto, disputa una gara palesemente sotto tono. Non a caso, finché regge a rimbalzo (primo quarto), Varese resta in scia, poi basta.

MAYNOR 5 – Undici minuti di impiego sono una chiara scelta da parte di Moretti, quella cioè di preservare il suo play titolare per Pistoia e in generale per i prossimi giri di giostra. In quello spazio Eric non è tra i peggiori: 5 punti, e qualche pallone ben consegnato ma puntualmente sprecato dai compagni.

AVRAMOVIC 5,5 – Il tabellino, almeno, è abbastanza brillante perché qua e là il serbo trova qualche lampo che gli permette di chiudere a quota 15 e salvare il salvabile. Però, anche dalle sue parti, non si contano le azioni a testa bassa concluse alla “viva il parroco” nel traffico.

PELLE 4,5 – Fa tenerezza quando, in mezzo all’area, salta come un magatello senza mai prendere le misure a Klimavicius, che è quasi imbullonato a terra ma sa esattamente come punire gli sfarfallamenti della pertica nera della Openjobmetis. E quando non riesce a stoppare, diventa una voragine.

BULLERI 6 – Entra in campo e piazza un gomito nella gola di un avversario. Sarà servito a poco, ma se qualcuno dei compagni avesse pensato per tempo a presentarsi in questo modo a Klaipeda, forse, almeno, avremmo evitato l’umiliante punteggio finale.

CAVALIERO 5 – Spara un paio di triploni che fanno ben sperare all’alba della partita, quelli con cui Varese ricuce lo strappo iniziale e sembra in grado di giocare le proprie carte. Invece, poi, torna a sua volta nella mediocrità generale.

CAMPANI 6 – Lo si aspettava contro Brindisi, è arrivato contro il Neptunas. Segna, seppure con percentuali normali, si sbatte, ci prova. Siamo per l’assoluzione.

FERRERO 4,5 – I tifosi che gli vogliono bene, chiedono a più riprese a Moretti di farlo giocare. Lui, per contro, fa di tutto per dare ragione al coach che lo aveva tenuto ben legato in panchina in alcune prove precedenti. E non sono solo gli errori (0/5 dal campo, 0/2 ai liberi, 0 punti) ma anche le forzature che lasciano interdetti.

EYENGA 4,5 – Avrà pure un pizzico di ragione a lamentarsi per i contatti, ma non è mai una buona idea trovarsi a due falli (un tecnico) dopo 2? con gli avversari avanti 9-0. La sua partita forse non termina lì, ma è fortemente condizionata da questo avvio e i raddoppi sistematici degli avversari non lo aiutano di certo.

JOHNSON 4 – Forse il peggiore, seppure con la scusante di essere praticamente all’esordio in questo genere di gare, ben diverse da quelle a ritmi cadenzati del college o da quelle di Masnago dove c’è sempre modo di farsi voler bene. Melvin naufraga del tutto: un po’ si nasconde, un po’ tira a casaccio, un po’ si dimentica dei suoi avversari quando invece dovrebbe difendere. Un mix letale anche se, lo ripetiamo, rispetto a qualche collega ha almeno alcune scusanti.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it